



## Report 2014\_ Scuola della pace (SFP)

### Lettera di Nava Sonnenschein, direttore

Le pagine che seguono vi offriranno una descrizione di alcune attività svolte dalla Scuola della Pace (SFP) quest'anno. Il 2014 è stato un anno ricco di corsi e seminari. Non è stato un anno facile; questa estate, la guerra a Gaza ha causato molte perdite tra i civili. Prima e durante la guerra abbiamo assistito a molti atti di razzismo in Israele nei confronti degli arabi. Ciò ha rafforzato in noi la convinzione della necessità del dialogo, del cambiamento e dell'impegno nella società **per un cambiamento socio-politico in direzione della pace, la giustizia e l'equità.**

Grazie a questo report avrete delle informazioni sui **quattro corsi** che stiamo avviando nell'**Università di Tel Aviv**, alla **Ben Gurion University**, nell'**Arava Institute for Environmental Studies**, e per la **Student Union** della **Ben Gurion University**. Uno dei nostri obiettivi per il 2015 è quello di **ampliare i nostri programmi accademici** presso un numero maggiore di college e università.

Con questo report **vogliamo condividere con voi i risultati dei tre corsi di formazione per "operatori del cambiamento" per professionisti arabi ed ebrei; del corso per professionisti della salute mentale; per insegnanti e facilitatori di gruppi in conflitto.** I diplomati in questi corsi hanno già iniziato ad apportare delle modifiche nel loro campo di lavoro, come facilitatori di gruppi, e gli insegnanti hanno già iniziato a insegnare la letteratura "dell'altro" nelle loro classi e istituti universitari. Alcuni diplomati hanno anche offerto servizi psicologici alla comunità araba e organizzato una conferenza di psicologi con l'organizzazione PsychoActive, sul tema della relazione tra terapia e politica.

Questo report presenta inoltre le esperienze dei partecipanti della High School della SFP e dei gruppi di lavoro, e racconta la formazione che lo staff della scuola primaria bilingue del Villaggio ha intrapreso con la Scuola della Pace. Vi aggiorna anche sulle nostre **attività politiche, che abbiamo iniziato con 30 organizzazioni per la pace e per i diritti umani** per promuovere la giustizia e contro l'occupazione e la violenza.

Noi crediamo che non ci sia altra via per il futuro di questo Paese e il futuro dei due popoli che vivono in questa regione se non quella di promuovere i valori dell'uguaglianza, della giustizia e della pace nella comprensione e nel rispetto dell'altro. **Ciò che ci sostiene ad andare avanti nel nostro impegno sono i profondi cambiamenti che coinvolgono i partecipanti ai nostri corsi.** Per molti di loro, i nostri corsi e programmi costituiscono delle esperienze che cambiano radicalmente la loro vita. L'avvocato Michael Sfar, uno degli avvocati leader tra i sostenitori dei diritti umani nel Paese, in un'intervista ha detto: ***"Senza alcuna esagerazione, il corso ha cambiato la mia vita ed è un punto di riferimento nella mia formazione umana e in quanto israeliano"***.

Grazie a tutti coloro che ci hanno supportato e ci hanno dato la possibilità di portare avanti il nostro lavoro. **Vi prego di continuare a darci una mano per sviluppare ed espandere questo lavoro nel futuro.** Grazie anche a tutto lo staff: a Wasim Biroumi, per il coordinamento dei progetti, Bob Fenton per la raccolta fondi, Faten Abu Ghosh per l'amministrazione, Mali Sharabi per la cura della struttura, gli stagisti Liat Tuv e Esther Pinck per la raccolta fondi e l'aiuto nelle attività.

## Formazione di operatori del cambiamento

Quest'anno la Scuola della pace (SFP) si è focalizzata sul **lavoro con i giovani leader**, che hanno la possibilità di esercitare un'influenza su larghi strati di popolazione, grazie alle loro competenze e relazioni.

Tra i progetti della SFP del 2014 c'erano:

- un corso per professionisti della salute mentale
- un corso per insegnanti di letteratura palestinesi ed ebrei, per insegnare la letteratura "dell'altro"
- un corso per facilitatori di gruppi in conflitto

### *Corso per professionisti della salute mentale*



Il lavoro con i professionisti della salute mentale è diventato una priorità per la SFP, dato che loro sono chiamati a "raccolgere i pezzi" di coloro che pagano il prezzo più alto del conflitto. Nella società sono considerati dei portavoce della popolazione e la loro parola è tenuta in grande considerazione quando si discute di politiche sociali.

***"Quanto dolore dovranno ancora sopportare le due parti? Anche in questa guerra a Gaza, le sofferenze erano asimmetriche. Termino questo corso con la determinazione e il proposito di operare in diversi ambiti:***

1. il bisogno di cambiare l'occupazione e ridurre le sofferenze di cui è causa.
2. Cambiare, in

*Israele, le relazioni tra arabi ed ebrei, che hanno radice nell'occupazione.*

*Le due cose non possono essere disgiunte. Il Villaggio di NSWAS è ora nel mio cuore e ritornerò qui spesso".*

***\_ partecipante ebreo israeliano***

*"Ho iniziato questo corso preparato a parlare apertamente di tutto. Sono venuto qui pieno di rabbia e mi aspettavo di esprimerla. Mi aspettavo di trovare ebrei con punti di vista estremisti, che avrebbero fatto crescere la mia rabbia. Inaspettatamente, mi sono trovato in mezzo a un gruppo di orientamento di sinistra che ha capito quanto è difficile per me. Mi sono sentito parte del gruppo, sia dal punto di vista personale che emotivo. Questo prima della guerra a Gaza.*

*Quando il corso ha ripreso dopo la guerra, ho lavorato tanto su di me dal punto di vista razionale ed emotivo. Era come salire un gradino e improvvisamente cadere all'indietro. Termino il corso con un sentimento di pessimismo riguardo alla situazione, ma, di nuovo, sono molto felice delle relazioni che ho stabilito qui. Se continueremo a costruire su queste buone relazioni, e ci teniamo in contatto, possiamo cambiare qualcosa in questo Paese." \_ partecipante arabo israeliano*

## ***Corso per insegnanti di letteratura palestinesi ed ebrei\_ per insegnare la letteratura “dell’altro”***

La letteratura può essere uno strumento efficace, e gli studenti in classe rappresentano un gruppo facile da raggiungere e da “influenzare”.

**La letteratura ha la capacità di umanizzare e di far condividere l’esperienza “dell’altro” secondo una modalità che è meno conflittuale** e lascia tempo per pensare, mentre stimola la discussione.

Per queste ragioni la SFP ha sviluppato un corso di formazione per insegnanti di letteratura, palestinesi ed ebrei. Con **ogni corso** siamo in grado di raggiungere quasi **20 insegnanti che, quando rientrano nelle loro classi, sviluppano dei programmi che riguardano centinaia di studenti.**

*“Sono parte di un comitato all’interno del sistema educativo palestinese, voluto dall’Autorità Palestinese, che lavora contro l’istigazione. **Come risultato di questo corso sono riuscito a ottenere che modificassero tutti i testi scolastici palestinesi.** Il termine “nemico sionista” è stato cambiato in: “occupazione israeliana”. Ancora, come risultato di questo corso **ho incoraggiato i miei studenti a incontrarsi con “l’altra parte”** e a cambiare la loro immagine a senso unico degli israeliani come nemici dei palestinesi”.* \_ **partecipante palestinese**

*“Ciò che ho sperimentato qui mi ha aperto una finestra che non era mai stata aperta prima. In classe ho introdotto temi di attualità e **ho scelto di insegnare le poesie di Nidaa Khoury** [poetessa araba israeliana, Ndr]. **Ho anche aggiunto il conflitto israelo-palestinese nel mio programma.**”* \_ **partecipante israeliano**



## *Training per facilitatori che lavorano con gruppi in conflitto*

*“Il corso mi ha aiutato a prendere consapevolezza della mia identità e appartenenza al mio popolo. Sono felice e orgoglioso di questo importante passo avanti nella mia vita.*

*Grazie al corso sono molto cambiato. Sono più informato e avverto **una responsabilità nei confronti del mio popolo**. Intendo impegnarmi di più per aiutarlo a rafforzare la propria identità”\_ **partecipante arabo***

*“Sento che questo corso è l’inizio di un lungo percorso. La prima parte mi ha esposto a molte voci, sentimenti e informazioni. Voglio rianalizzare ciò che ho imparato e il modo in cui percepivo la situazione prima di questo corso. **Ho ora nuove “lenti” per guardare la nostra realtà in Israele**. Il mio punto di vista sul conflitto tra i due popoli si è allargato”\_ **partecipante ebreo***



## Altri corsi

Oltre ai nostri corsi a lungo termine per operatori del cambiamento, quest’anno abbiamo anche organizzato due programmi di **incontro per giovani** e, per la prima volta, **un corso di formazione per lo staff della scuola primaria** del Villaggio.

## Sviluppo delle collaborazioni e contatti

Quest’anno **la SFP ha continuato a rafforzare i legami con i nostri partner palestinesi**. Continuiamo a lavorare con la **ONG Tawasul**, con sede a **Ramallah**, mediante il corso per insegnanti di letteratura. **Prevediamo anche di collaborare con due nuovi partner palestinesi: l’Arab Center for Alternative Planning in Galilea, e Inma a Jenin**. Tutte le ONG israeliane che intendono lavorare con ONG palestinesi si trovano di fronte al problema di organizzazioni che non vogliono lavorare con realtà israeliane perché questo “normalizzerebbe” la situazione attuale. La SFP è in generale ben accolta dal momento che l’approccio SFP-Tawasul, focalizzato sull’attivismo per un cambiamento nel campo politico e sociale, aumenta la credibilità dei nostri programmi. Nel periodo della guerra a Gaza abbiamo interrotto il corso per insegnanti di letteratura, ma questo è stato poi ripreso e portato a termine.

**Saeb Ereka** (foto a destra), il principale negoziatore palestinese a Oslo e durante numerosi altri negoziati, ha ricevuto una copia dell’antologia che usiamo come strumento nel corso per gli insegnanti di letteratura.



Gli è stata consegnata da Marwa Jbara-Tibi, abitante del villaggio e giornalista. In seguito, una copia dello

stesso libro è stata consegnata ad **Abu Mazen**, Presidente dello Stato di Palestina, da Dafna Karta Schartz, residente nel Villaggio e direttrice del Centro Spirituale Pluralistico di comunità.

Questa estate in Sudafrica Nava Sonnenschein ha incontrato l'arcivescovo **Desmond Tutu**, che le ha detto: *"A volte, quando potreste sentirvi soli nel vostro Paese, ricordate che c'è un vecchio signore in Sudafrica che prega per la pace e per la Scuola della pace"*.

Alla SFP abbiamo avuto anche alcuni ospiti importanti. Nel mese di ottobre ci ha fatto visita l'**ambasciatore francese in Israele, Patrick Maisonnave**, e a novembre abbiamo avuto un interessante incontro con **Shaun Casey**, rappresentante speciale degli USA per le Religioni e la Politica Estera.

## Attivismo politico

Sulla base della necessità di agire **in risposta alla guerra a Gaza** e all'aumento delle manifestazioni di razzismo nel Paese, la SFP ha costituito un comitato per promuovere la Pace e i diritti umani tra la sinistra israeliana e le organizzazioni per la pace e i diritti umani. Il primo incontro "di strategia" di questo comitato si è tenuto a NSWAS, nella Biblioteca. All'incontro hanno partecipato molte figure-chiave della sinistra israeliana, ed è stato un grande successo.



Come risultato di questo incontro c'è stata una **manifestazione a favore dei cittadini arabi israeliani nella città araba di Tira**. Vi hanno partecipato centinaia di ebrei e arabi, e molte personalità della sinistra israeliana. Tra i relatori c'erano anche Muhammed Barcha e Dov Hanin, membri della Knesset.

Un video dell'evento è disponibile qui:

<http://sfpeace.org/jews-and-arabs-refuse-to-be-enemies-neve-shalom-wahat-al-salam-organizing-for-the-future/>

Nava Sonnenschein, direttrice della SFP, ha avuto l'idea di sviluppare questo comitato dopo il suo viaggio in **Sudafrica**, dove **dall'esperienza locale ha imparato molto sull'importanza di lavorare insieme per la fine dell'occupazione**. Il comitato si è riunito quattro volte nel 2014 e continuerà a lavorare nel 2015.

Come parte di questo impegno la SFP ha organizzato **una conferenza di una giornata sul conflitto a Gaza e le sue conseguenze**.

Per dettagli sull'evento: <http://sfpeace.org/conference-october-2014>

Dall'incontro è nato un **comitato direttivo**, che si è incontrato a novembre per discutere di **come coinvolgere le organizzazioni arabe-israeliane come pure le comunità religiose e russe**. Il comitato ha così tenuto una visita ufficiale a Ramallah partecipando a un incontro organizzato dal Palestinian Committee for Interaction with Israel, presieduto dal dr. El Madani. La partecipazione all'incontro ha suscitato nuove idee su come ciascuna parte può operare per promuovere il processo di pace nel proprio Paese e su come lavorare insieme sul fronte internazionale.

Idee principali: avviare **più iniziative comuni** per promuovere la pace tra le popolazioni locali; **sostenere gli sforzi dell'ONU per il riconoscimento dello Stato Palestinese**; ottenere **maggiore copertura mediatica** sulle visite di autorità palestinesi in Israele e di autorità israeliane in Palestina.



### Programmi per il 2015

Per quanto riguarda le attività del 2015, la SFP ha già diversi importanti progetti avviati e altri in preparazione.

Quest'anno continueremo ad adattare e applicare il modello dei corsi per operatori del cambiamento a diversi gruppi. Abbiamo iniziato a lavorare con Tawasul su **un altro corso per insegnanti di letteratura**, che continuerà nel 2015.



A gennaio del 2015 abbiamo iniziato **un corso di operatori del cambiamento per architetti, ingegneri e urbanisti, in collaborazione con l'Arab Center for Alternative Planning in Galilea**, con 30 partecipanti palestinesi ed ebrei provenienti da tutto il Paese.

Abbiamo anche iniziato **un corso per cittadini autorevoli, ebrei e palestinesi, provenienti da alcune città miste d'Israele. La crescita della violenza tra comunità diverse in Israele è stato ed è un fenomeno assai**

**preoccupante nelle città miste**, perciò è essenziale stabilire dei progetti in queste zone, progetti che vadano al cuore del problema.

Inizieremo anche **un nuovo corso per facilitatori** nel mese di aprile 2015. Per quest'anno abbiamo pianificato anche un corso per facilitatori per AJEEC (Arab-Jewish Center for Equality, Empowerment and Cooperation) e stiamo esplorando la possibilità di gestire un corso alla Cape Town University in estate, tra studenti e attivisti della comunità.

Nel 2015 proseguiremo il nostro impegno accademico con i **corsi annuali all'università di Tel Aviv e alla Ben Gurion University**, e sulla scorta del successo di quest'anno organizzeremo un altro corso con la Ben Gurion University's Student Union. Saranno avviati anche due corsi con l'Open University of Israel. Il nostro obiettivo è quello di tenere un corso in ogni istituzione universitaria con un corpo studenti misto arabo ed ebreo.

Stiamo programmando **una conferenza accademica in primavera**, finanziata da IAS e che sarà organizzata in collaborazione con l'Università Ebraica di Gerusalemme. La conferenza si concentrerà sul tema: "Dilemmi nel riconoscere un'asimmetria nel conflitto israelopalestinese, da una prospettiva comparata".

La conferenza includerà tra i partecipanti accademici di prestigio provenienti da Israele e dall'estero.

Speriamo inoltre che quest'anno avrà inizio anche la **nuova iniziativa internazionale delle donne per la pace e la giustizia**. Le donne soffrono per la violenza della guerra ma solitamente non hanno voce nei processi decisionali del Paese in relazione al conflitto, ma le ricerche dimostrano che hanno un grande potenziale per favorire la pace e la giustizia.

Con questa convinzione, intendiamo **riunire 24 donne leader pacifiste** di entrambe le parti provenienti da quattro differenti regioni in conflitto. I Paesi di provenienza saranno: Turchia, Israele-Palestina, India e Sudafrica.

Nel 2015 miriamo quindi a continuare e allargare sempre più il nostro lavoro.



The School for Peace  
Wahat al-Salam ~ Neve Shalom

مدرسة السلام  
واحة السلام

בית הספר לשלום  
נווה שלום